



Università della Terza Età

UNITRE – UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ

Sede di Tirano – Via Lungo Adda Ortigara, 10
Area della Sede: Media e Alta Valtellina - Valle di Poschiavo (CH)

ANNO ACCADEMICO 2012/2013



UNITRE- Università delle tre età - Tirano



Anno accademico 2012-2013

Martedì 16 ottobre 2012

Prolusione

Bruno Ciapponi Landi

Vicepresidente della Società Storica Valtellinese

*La donna
nella beneficenza e nella cultura a Tirano*

Le otto benefattrici ricordate in un quadro nella sala del Consiglio Comunale





Carolina Merizzi Scola nacque a Tirano nella casa di famiglia dei Merizzi *Clement* in contrada San Martino, ma dopo il matrimonio, si trasferì a Milano dove morì il 15.7.1876 lasciando suo erede universale l'*Ospitale* di Tirano perché impegnasse i redditi del suo cospicuo patrimonio "*anzitutto alla cura, ricovero e mantenimento dei pazzi poveri del mandamento*" e l'eventuale avanzo per soccorsi pecuniari ai convalescenti di qualunque malattia. La benefattrice aveva avuto la disgrazia di vedere morire pazzo il proprio figlio Carlo e in memoria di lui aveva orientato la sua beneficenza a sostegno dei malati di mente.



Caterina Gervasi [19.1.1848-28.6.1907], fu Domenico e Marta dell'Acqua, coniugata con Eugenio De Giovanni, è stata una benefattrice generosa. Non si sa molto delle sue origini e nemmeno della sua vita. Al suo nome venne per un certo tempo intitolato il "Ricovero di mendicITÀ" che aveva costituito erede universale dei suoi beni. Così recitava la lapide col suo medaglione ritratto, opera di S. Pisani, inaugurata nel 1909:

**DI/ CATERINA GERVASI DE GIOVANNI/ CHE/A QUESTO RICOVERO DI MENDICITA'
/LASCIAVA/IL PATRIMONIO E IL NOME SUO/ RICORDI QUESTA LAPIDE/ AI POSTERI/ IL
GENEROSO ESEMPIO**



Benedetta Sebregondi ved. Merizzi [1839-1911], nobildonna milanese, aveva sposato l'on. avv. Giacomo Merizzi a cui sopravvisse concludendo i suoi giorni a Tirano. Fece molte beneficenze anche in ricordo del marito: all'ospedale, al ricovero, all'asilo, alla parrocchia. Una lapide con medaglione ritratto in bronzo dello scultore F. Facchini, la ricorda così nella chiesa del Sacro Cuore dell'Oratorio maschile:

**DELLA NOBILE BENEDETTA SEBREGONDI VED. MERIZZI/ DI QUESTO ORATORIO E
D'ALTRE CITTADINE ISTITUZIONI/ IN VITA ED IN MORTE/ GENEROSA BENEFATTRICE/
SERBINO I TIRANESI / MEMORIA IMPERITURA/ MILANO 21.3.1839/
TIRANO 10.2.1911**



Maddalena Foppoli nacque nel 1840 a Lecco dove il padre Bartolomeo (detto Bortolo) era impiegato presso la Pretura urbana.

La madre, Albina, era figlia della tiranese Marta Lucini e di Felice Carbonera del ramo di Vervio della nobile famiglia valtellinese.

Maddalena, maestra e direttrice didattica a Milano, condivise le iniziative benefiche che la sorella Cosmina avrebbe poi realizzato.



Cosima Foppoli detta Cosmina [1849-1913].

Costituendo suo erede universale l'Ufficio provinciale del lavoro e dell'emigrazione ideato da Dino Mazza e in fase di istituzione con l'apporto della Società Umanitaria di Milano e della Società Operaia di Tirano Cosmina si segnala come una benefattrice generosa e lungimirante. Nel testamento non dimenticò nemmeno la Casa di Riposo alla quale lasciò anche un ampio appezzamento di terreno e il diritto di ottenerne, all'occorrenza, un altro contiguo.



**Maria Pievani ved. Arcari (Tirano
1883-1980).**

Dopo la morte dell'unica figlia, Paola Maria, decise di donare al Comune la sua parte di palazzo Pievani per l'istituzione della civica biblioteca che dotò con i fondi librari del marito, Paolo Arcari, noto letterato e docente nell'Università di Friburgo, e della figlia, emerita docente universitaria di Diritto.

La donazione della sede e del fondo storico iniziale costituisce la generosa benefattrice in fondatrice della nostra biblioteca.

Maria De Piazza ved. Folini

(Tirano 1891-1980), fondatrice della Casa dell'Arte

Maestra elementare impegnata nel sociale (fu presidente della Società Operaia Femminile di Tirano), morì senza eredi diretti e costituì il Comune erede della sua bella casa in via Ortigara perché fosse trasformata in Casa dell'Arte intendendo continuare in tale moto la sua missione di educatrice.





Anna Maria FIORINA [1931-1992]

Conseguita la laurea in farmacia assunse la direzione di uno dei due depositi di distribuzione di prodotti medicinali della provincia che il padre Domenico aveva acquistato per lei e per il fratello Vittorio, divenuto poi anch'egli farmacista.

Rimasta sola dopo la morte dei genitori e del fratello costituì con testamento sua erede la Casa di Riposo che in segno di riconoscenza ha fatto apporre sull'edificio ereditato la seguente lapide ricordo:

**DOTTORESSA ANNA MARIA FIORINA/ E
FAMIGLIA/ DONATORI DI QUESTO
FABBRICATO/ ALLA CASA DI RIPOSO/
"CITTA' DI TIRANO"/ 1992/
L'AMMINISTRAZIONE/ A NOME DELLA
POPOLAZIONE/ RINGRAZIA**

PROSPERA MASCIONI

Presidente della Società Operaia Femminile di Tirano

La Valtellina, 5 settembre 1911

DA TIRANO Conferenza femminista 3 settembre 1911, la conferenza la tiene la sig.na Lina De Campo “Poche femministe hanno la fortuna di essere belle, colte e intelligenti come la giovanissima signorina Lina De Campo [...] che dedica le sue fiorenti energie e la praticità delle sue idee alla emancipazione della donna, oggi ha parlato un numeroso gruppo di eleganti signore e signorine, di operaie e contadine, nel salone del palazzo scolastico sul tema “La donna, la sua influenza nei destini dell’umanità”. E la conferenza non poteva riuscire più brillante e nello stesso tempo più pratica. La conferenziera, che fa parte della prima società femminista argentina, venne presentata con gentili parole della signorina **Prospera Mascioni, presidentessa della S.O.F. di Tirano...**



Città
di Tirano

Tirano, giovedì 8 giugno 2006



Direzione Didattica
di Tirano

INTITOLAZIONE

delle Scuole
Primarie di Madonna
a **G.B. Marinoni**

delle Scuole Primarie
di via Agricoltura
a **Angelina Vido**

della Scuola Statale
dell'Infanzia
al **Quadrifoglio**



Angelina VIDO (Tirano 1886-1955).

Medaglia d'oro al merito della Pubblica Istruzione.

Maestra elementare dedicò la vita alla scuola distinguendosi anche nell'impegno sociale verso gli umili e i poveri. Aperta alle iniziative innovative, si impegnò nelle prime esperienze di prolungamento delle elementari, in corsi speciali di tipo professionale ed anche nella formazione e nell'aggiornamento dei maestri per i quali tenne varie conferenze in diverse parti d'Italia anche per conto del Ministero della Pubblica Istruzione retto allora dal valtellinese Luigi Credaro. Di formazione laica, ebbe tuttavia uno spirito autenticamente religioso. Sulla sua tomba nel cimitero di Tirano è ricordata con queste parole dettate dal poeta Balilla Pinchetti:

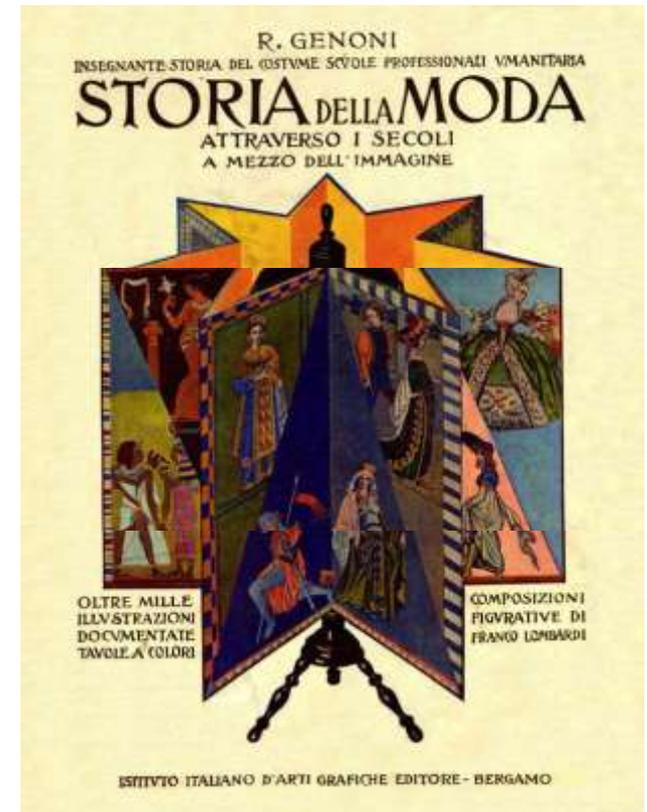
**CON LETIZIA DI MADRE/ PER TUTTA LA VITA/ DIEDE
TUTTO ALLA SCUOLA/ PERCHÉ FOSSE PIÙ PREPARATA
LA PATRIA/ FOSSE PIÙ PRONTA L'UMANITÀ/ ALLA
IDEALE ASCENSIONE/ D'UNA PIÙ VASTA
FRATELLANZA DEI POPOLI.**

Rosa Genoni

Tirano 16.6.1867 - Varese 12.8.1954



L'interessante figura di questa pioniera della moda italiana e dell'emancipazionismo femminile verrà presentata nella prossima lezione dalla nipote Podreider

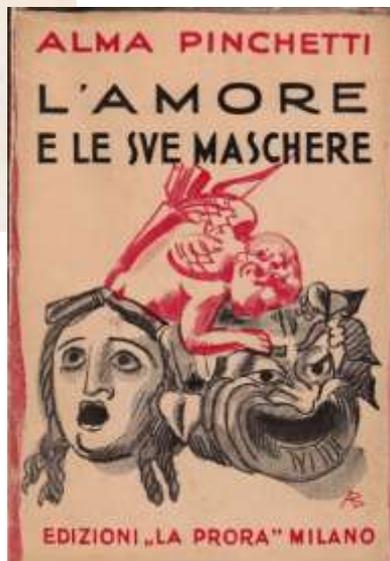


Isoletta Lina Rini Lombardini

(Bormio 1889-Sondrio 1973)



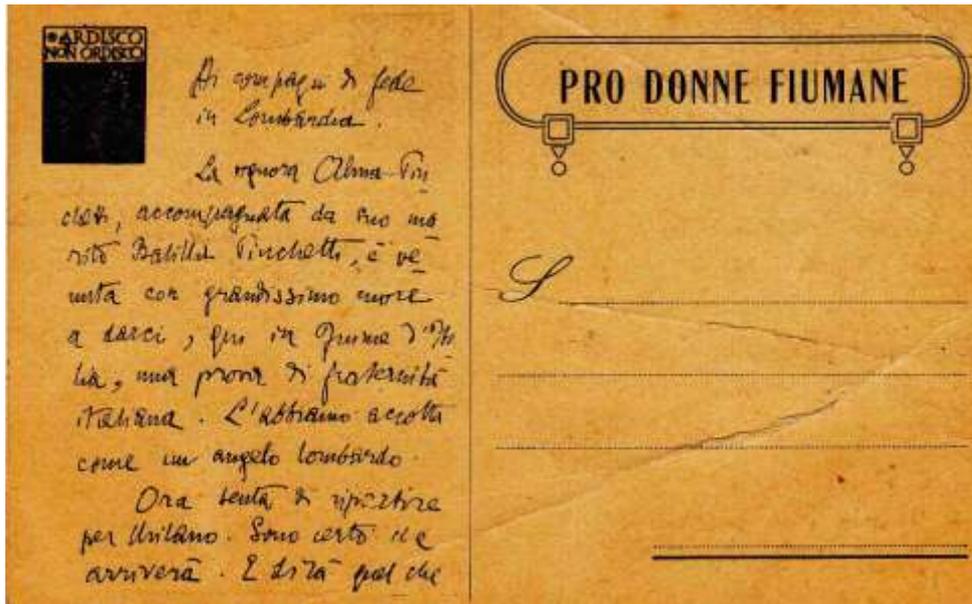
Benché nata a Bormio la Lombardini fu sempre legata a Tirano dove trascorse gli anni dell'infanzia e la prima giovinezza. Insegnante elementare (come la sorella Enrichetta Lombardini Turri) collaborò per anni con una rubrica fissa sulla nota rivista bresciana "La scuola italiana moderna". Fu una scrittrice prolifica soprattutto nel campo del recupero della cultura popolare divenne anche fiduciaria provinciale del Comitato Nazionale per le tradizioni popolari.



ALMA PATRONI PINCHETTI **(Tirano 1895-1971)**

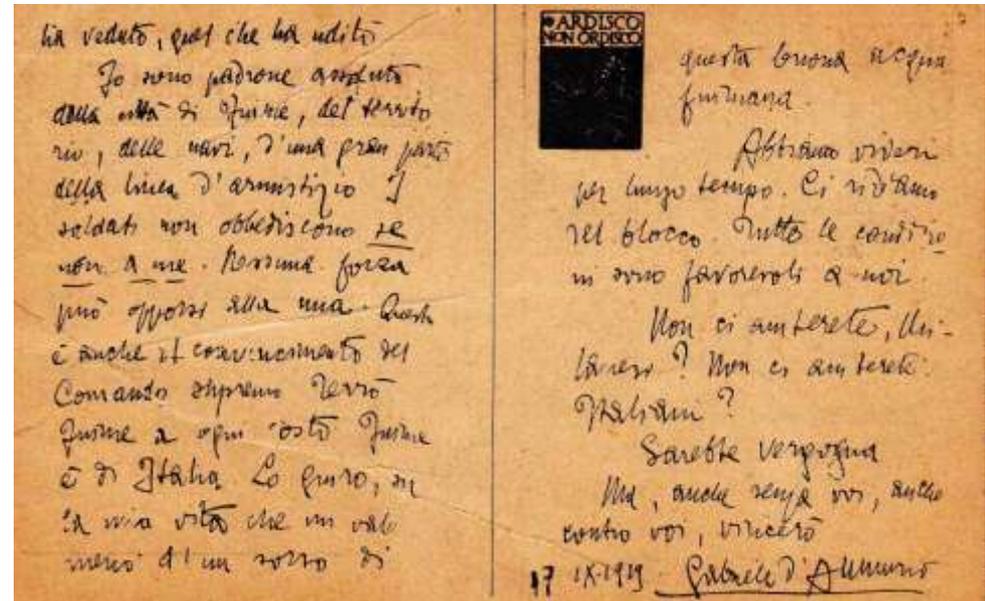
Moglie del poeta e letterato tiranese Balilla Pinchetti, Alma Patroni fu una valida collaboratrice del marito del quale curava con grande capacità i rapporti con gli editori e con il mondo letterario, soprattutto milanese, di cui entrambi erano parte.

Nel 1933 pubblicò a Milano *L'amore e le sue maschere* con una prefazione di Alfredo Galletti.



1919 Fiume: l'Angelo Lombardo

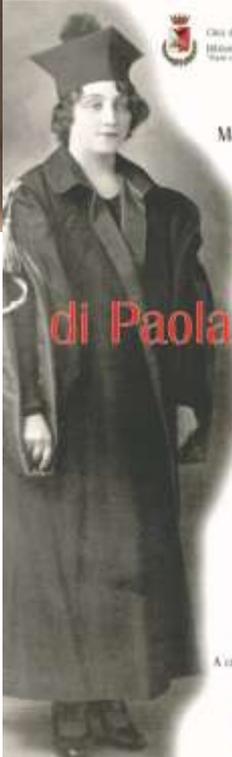
Questa lettera che portò a Mussolini perché la pubblicasse sul "Popolo d'Italia" di cui era allora direttore, e l'iniziativa Pro donne fiumane realizzata con questa cartolina, salvò la signora Pinchetti dal carcere fascista.





REGINA BRACCHI CASSOLO, moglie del pittore tiranese Luigi Bracchi, è considerata una delle più importanti artiste futuriste. Nacque a Mede Lomellina PV il 21 maggio 1894 e morì a Milano il 14 settembre 1974.





Città di Tirano
Municipalità Italiana
Paola Maria Arcari

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ
UNITRE - UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ - TIRANO

TIRANO
Martedì 18 dicembre 2007 - ore 15,00
AUDITORIUM scuola media "Luigi Lombardi"

**Il centenario
della nascita
di Paola Maria Arcari**

La manifestazione è promossa dal Comune di Tirano e dall'Università della Terza Età nel centenario della nascita dell'illustre studiosa e docente che ha animato e dato onore alle sue radici tiranesi.

Interverranno
L'assessore alla Cultura
Bruno Ciapponi Landi
e il professore **Tito ORRÙ**
docente dell'Università di Cagliari

A cura del "Circolo Filatelico e Numismatico Tiranese" verrà presentata una cartolina commemorativa del centenario con annullo filatelico.

La cittadinanza è invitata a partecipare

Paola Maria Arcari

Friburgo (Svizzera) 1907 - Tirano 1967

La sua produzione scientifica riguarda la Storia delle dottrine politiche, la Sociologia e la Politica economica: per trenta anni insegnò nell'Università di Cagliari, dove fu a lungo preside della Facoltà di Giurisprudenza.

L'Arcari ottenne importanti riconoscimenti in Italia e all'estero e la medaglia d'oro per la cultura del Presidente della Repubblica.

Alla sua morte la madre Maria Pievani, volle ricordare la figlia il marito donando al Comune la sua casa, l'archivio e i libri per l'istituzione della biblioteca civica.



ANNA BUTTAFAVA OLTRONA VISCONTI

Moglie del notaio Buttafava di Milano, la cui madre era una Della Croce dell'antica famiglia tiranese, trascorreva regolarmente l'estate del palazzo di famiglia in via Visconti Venosta.



Alla morte dell'unico figlio Uberto, amico dei Servi di Maria Grendene, Turollo e De Piaz, Lo volle ricordare sostenendo con generose offerte l'istituzione della Casa del Fanciullo di Madonna di Tirano.



UN CONTRIBUTO CHE NON PUÒ ESSERE DIMENTICATO È QUELLO DELLA SUORE

Le Misericordine di don Luigi
Talamoni, che operarono presso la
Fondazione Camagni per la
Fanciullezza abbandonata dal 1922
alla chiusura dell'istituto.

Le benefattrici dell'istituto:

Emilia Camagni Dordoni
Schiantarelli Antonietta fu Santo
Bellesini prof. Luisa
Ricetti Gina
Maestra Ippolita Bonazzi
Bellesini Maria
Elisa Buttafava Della Croce

Pierina Camanni
Cecilia Merizzi Chiesa
Orsola Dordoni Antonietti
Gianna Dugnani
Gianna Nazzari Piant
Ida Besta

OSPEDALE DI TIRANO



Veduta Generale dell'Ospedale

TIRANO
TIPOGRAFIA DETRUZZO & BIRIVANO
1938

**Le Suore di Maria Bambina
che per decenni prestarono
la loro opera nel nostro
ospedale**

Le benefattrici:

Merizzi Carolina Scola

Schiantarelli Antonietta

Ciboldi Camilla Locatelli

Celestina Torelli Rolle

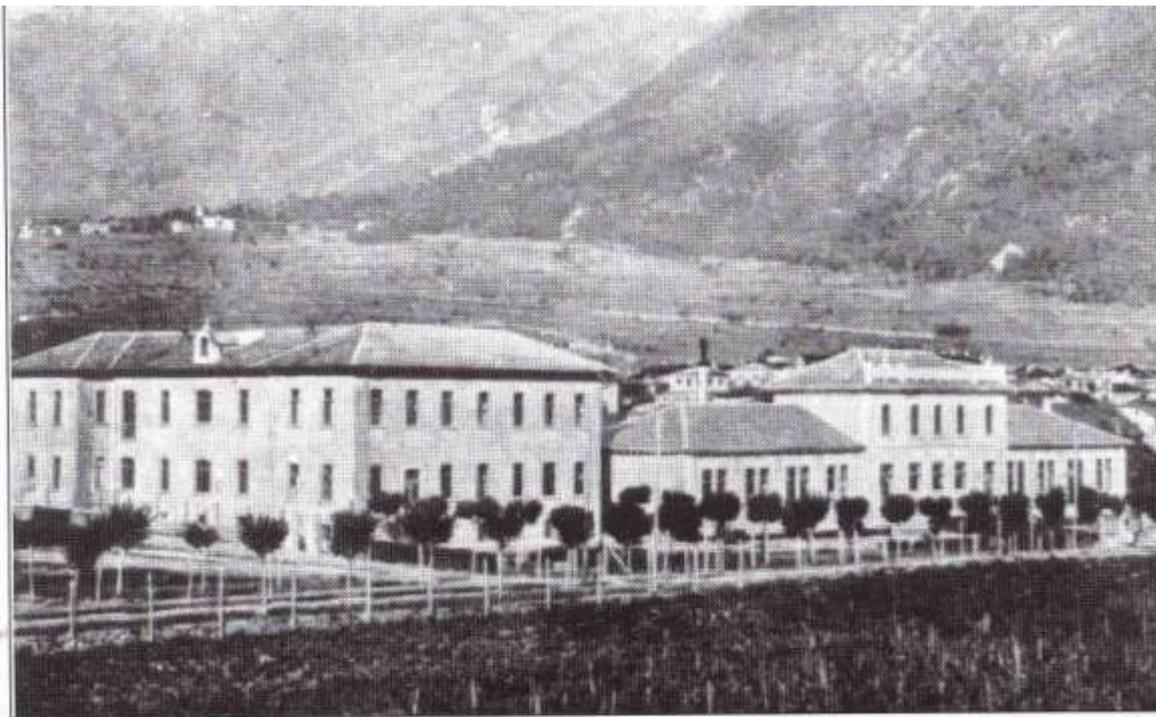
Marianna De La Brum Gadringer

Caterina Palazzi Quadrio



Le Suore Insegnanti di Santa Croce di Menzingen

che tennero un
convitto femminile
per diversi anni
nell'edificio ora
sede della Comunità
Montana.



Le Figlie di Maria Ausiliatrice il cui secolare campo di lavoro è stato l'asilo e la casa di ricovero

Benefattrici della Congregazione di Carità

Carlotta Monti Rossi - Adelaide Merizzi - Salis Giuseppina -
Foppoli Maddalena e Cosima - Bettini Anna –

Benedetta Merizzi Sebregondi - Schiantarelli Caroliona e Maria -
Merizzi Lucietta Monnet de Villard Merizzi Ninetta – Zanetti
Maria Mascioni – Carmelina Ricetti – Rosa Pola Caldiroli – Luisa
Montanari Sales – Ida Busnelli





La memorabile suor **Carolina Castelli** delle Figlie di Maria Ausiliatrice [Somma Lombarda 1870- Tirano 1951]

Appena entrata nella congregazione salesiana chiese di essere mandata in missione desiderando prestare la sua opera in un lebbrosario.

Venne invece mandata a Tirano dove rimase per 53 anni, dal 1898 fino alla morte.

Nel 1943, per i suoi 45 anni di servizio a Tirano, il Comune le conferì una medaglia d'oro di benemerenzza che le venne consegnata con una cerimonia a cui presero parte anche le autorità provinciali.

Morì il 4 ottobre 1951.

Il giorno del suo funerale vennero chiusi in segno di lutto gli uffici pubblici cittadini.

Al suo nome Tirano ha intitolato una via.

Di SUOR GIUDITTA TORELLI

**direttrice dell'asilo dal 1898 al 1908 e ancora dal 1925 al 1931,
non abbiamo fotografie, ma la sua opera a Tirano è stata
importante in ambito educativo e assistenziale.**

**Ebbe un ruolo determinante anche nella formazione del Servo
di Dio don Carlo Braga e nei primi contatti con le Figlie di Maria
Ausiliatrice della venerabile suor Maria Troncatti di Corteno che
a giorni sarà proclamata beata.**

Le maestre



Può essere dimenticato il contributo delle maestre, dai tempi pionieristici della scuola ad oggi?

Meriterebbero una scheda:

- **Suor Margherita Mazza** ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Veneto e in Piemonte, che ricoprì importanti cariche al vertice della Congregazione.
- **Suor Margherita Bellesini**, che nel 1881 partì ventenne per l'India da dove non fece più ritorno.

Meritano poi di essere ricordate:

- **Rinda Lambertenghi Bertarelli**, la prima tiranese diplomata infermiera della CRI
- **Elisabetta Schiantarelli Porta** che sul finire dell'Ottocento si attesta fra le prime donne responsabili di un pubblico servizio quale responsabile degli uffici postali cittadini.
- la prof.ssa **Alessandrina Zanetti Molinari** e l'operaia **Orsolina Garile Rampa** entrambe deportate in un campo di concentramento nazista per avere aiutato a porsi in salvo in Svizzera degli ebrei fuggiaschi
- **Jole Merizzi Turchetti e Mafalda Perazzo Sidoli**, pittrici

Le viventi

- **Letizia Patroni Negri** che venne eletta alla presidenza del Credito Valtellinese
- **Francesca Ambrosini**, giornalista televisiva.
- **Adriana Bana Personeni**, maestra tiranese ultracentenaria, per il suo amore per Tirano malgrado risieda da molti anni lontano dalla sua città natale.

- L'emancipazione della donna nel concreto è questione recente, tant'è che – salvo errore - sono ancora viventi la prima donna tiranese laureata in medicina, la prima entrata in consiglio comunale, la prima eletta consigliere provinciale, la prima cavaliere della Repubblica e ancora le prime libere professioniste con studio di avvocato, di architetto, di dentista, di veterinario, di consulente del lavoro, la prima direttrice di un periodico ed anche – ma questo è un record provinciale- la prima donna con bottega di calzolaio.
- Un'idea del ruolo della donna nella società la potremmo avere anche solo guardando le nostre famiglie, o dentro la nostra Unitre dove troveremmo donne che al servizio della Comunità non hanno lesinato e non lesinano tempo ed energie: dalla direttrice Carla Moretta Soltoggio, alla consigliera Betta Porta Della Frattina, presidente della Casa dell'arte, alla infortunata Carolina Volonterio Viggiani, la prima tiranese che gestì un'agenzia internazionale di viaggi.

W LA DONNA